

Ricerca Corrente IZS VE 12/11 - Indagine sulla prevalenza di *Staphylococcus* spp. coagulasi positivo meticillino-resistente in allevamenti da reddito (suini riproduttori, bovini da latte, vitelli a carne bianca) e in animali da compagnia nel Triveneto

Responsabile scientifico: Dott.ssa Michela Corrà

Abstract

La presenza di ceppi di *Staphylococcus* spp. coagulasi positivi meticillino-resistenti, quali *Staphylococcus aureus* (MRSA), *Staphylococcus pseudintermedius* (MRSP), *Staphylococcus intermedius* (MRSI), ecc., rappresentano un problema emergente in sanità umana e veterinaria. La resistenza alla meticillina, codificata da un gene denominato *mecA*, rende gli stafilococchi insensibili all'azione di tutti i farmaci betalattamici, cefalosporine incluse. Tali ceppi mostrano, inoltre, resistenze nei confronti di altre classi di antibiotici, evidenziando caratteristiche di multiresistenza.

Gli MRSA sono conosciuti in ambiente nosocomiale fin dagli anni '60, ma nell'ultimo decennio si sono diffusi anche nelle popolazioni animali. Infezione umane dovute a un clone di MRSA suino (ST398), sono state segnalate nel 2004 in Olanda, ma da allora tale clone si è diffuso in molti allevamenti suini dell'Europa. Il rapporto EFSA (2008) segnala una prevalenza di allevamenti suini positivi del 34,9%. Per quel che riguarda gli allevamenti di bovini da latte, non si hanno dati univoci sul territorio nazionale: alcuni studi dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna, segnalano una prevalenza di MRSA del 13% nel territorio di competenza, in campioni di latte analizzati per diagnosi di mastite; tuttavia, analoghi campioni analizzati negli ultimi cinque anni presso i laboratori dell'IZS delle Venezie non hanno evidenziato presenza di ceppi MRSA (dati non pubblicati). Completamente sconosciuta in Italia, è invece la situazione riguardante l'allevamento dei vitelli a carne bianca, tipologia di allevamento concentrata soprattutto nel Triveneto.

I dati in nostro possesso riguardano l'Olanda, che segnalano prevalenze di positività per MRSA nei loro allevamenti del 28%. La resistenza alla meticillina è stata evidenziata anche in altre specie di stafilococco di interesse veterinario come *S. pseudintermedius* nel cane. Dati recenti sulla presenza di MRSP in allevamenti di cani del nord Italia, riportano una prevalenza di campioni positivi dell'8% e di allevamenti positivi del 10%. Le informazioni sulla diffusione di stafilococchi coagulasi positivi, meticillino-resistenti nella popolazione animale è di fondamentale importanza per l'elevata resistenza di questi microrganismi nei confronti dei farmaci più comuni usati nella pratica veterinaria e la conseguente inefficacia dei trattamenti terapeutici effettuati soprattutto negli animali da compagnia. Vi sono inoltre importanti implicazioni per la salute umana per la possibilità che tali ceppi possano essere trasmessi all'uomo per contatto diretto: a rischio sono soprattutto quelle categorie di persone che lavorano in allevamenti, in strutture veterinarie o i proprietari di animali che sono a stretto contatto con soggetti infetti.

Obiettivi della ricerca sono pertanto:

- 1) valutare presenza e prevalenza di stafilococchi coagulasi positivi, meticillino-resistenti in animali da reddito: suini riproduttori, bovini da latte, vitelli a carne bianca, e negli animali da compagnia (cani e gatto) del Triveneto.
- 2) effettuare un'analisi dei fattori di rischio cui possono essere esposti operatori del settore e proprietari degli animali infetti.